

Come combattere il Google-Campus

Una proposta

Anonimo

gennaio 2018

Indice

Auto-organizzata	3
Sociale e antipolitica	3
Indipendente e autodeterminata	4
Organizzazione informale	4
Controinformazione	5
Attacco diretto	5

La domanda su come combattere o prevenire il Google-Campus può essere risolta in diversi modi. La risposta dipende dalla prospettiva della lotta stessa. La seguente proposta non si rivolge solo agli anarchici, anche se si tratta di una proposta anarchica. Può essere condivisa da tutti coloro che non solo vogliono impedire il Google-Campus, ma anche cercare di cambiare completamente le condizioni in cui viviamo. Il Google-Campus di Berlino Kreuzberg è solo un altro progetto di dominio che cerca di ristrutturare il potere dello Stato e del capitale (tra le altre cose la digitalizzazione dell'economia, le nuove tecnologie di controllo e repressione, la commercializzazione della vita quotidiana ...). A Berlino-Kreuzberg questo tipo di ristrutturazione è più evidente nei progetti edilizi di nuova costruzione. Ne sono un esempio il progetto dell'edificio Zalando nei terreni dello squat sgomberato di Cuvrybrache, la nuova "Factory" a Görli (il più grande complesso di start-up d'Europa), i continui cambiamenti nella Oranienstraße con l'Oranien-Luxury Hotel che aggiunge nuove caratteristiche, o il progetto del Google-Campus a Ohlauer Straße. In altre parole, vi è un graduale cambiamento nel quartiere, che fa parte di un processo di perfezionamento delle relazioni di potere nel loro complesso. Si tratta di riconoscere lo sviluppo immobiliare a Berlino e altrove, non solo come progetti isolati, ma come un cambiamento globale nelle relazioni di potere su scala economica, politica e sociale. L'elenco delle iniziative dello stato e del capitale è lungo e si può essere impigliati cercando di resistere ad ogni singolo progetto di costruzione. La decisione di scegliere un progetto di potere, di concentrarsi, di andare oltre una lotta difensiva, di sviluppare un proprio progetto antagonistico, deriva soprattutto da un'intensificazione della qualità dell'attacco al dominio – ai suoi profittatori, sostenitori e servitori. Questa scelta segna la lotta contro ogni tipo di dominio – a Kreuzberg, Berlino, o a livello internazionale. La prospettiva non deve limitarsi a una "lotta di quartiere", ma deve puntare a una rivolta generalizzata contro ogni regola e autorità: la trasformazione delle condizioni sociali. Partendo da questa prospettiva, oltre che dalla scelta del bersaglio dell'attacco, vengono proposti i seguenti metodi di azione contro il campus per un mondo senza dominazione, sfruttamento e oppressione.

Auto-organizzata

La lotta contro il campus di Google dovrebbe essere auto-organizzata. Ciò significa che i partecipanti hanno una relazione immediata con il confronto – senza che un gruppo o una persona che li rappresenti, parli o agisca per loro conto. Al contrario, le persone coinvolte si organizzano e agiscono secondo le proprie idee e capacità, senza appellarsi allo Stato e al capitale o ai loro rappresentanti, come i politici. Ciò è dovuto principalmente al fatto che, facendo appello ai politici e ai dirigenti, l'azione si sposta dalle proprie mani al tavolo politico. La discussione sulla prevenzione del Google-Campus è poi lasciata a coloro che (come è stato sentito in Senato) hanno un interesse nel Google-Campus di Berlino o perseguire altri interessi di potere politico. Così come non ci dovrebbe essere dialogo con i partiti politici e con i potenti, non ci dovrebbe essere dialogo con la stampa. La stampa, sia essa positiva o negativa, opera nella logica del sistema capitalista. Gli eventi e le informazioni sono resi vendibili attraverso l'elaborazione giornalistica. Ciò che conta è il carattere spettacolare, il valore di vendita delle informazioni. Le relazioni e la comunicazione reciproca, nel quartiere e oltre, dovrebbero avvenire attraverso i nostri progetti, ad esempio attraverso volantini, giornali, manifesti, serate di discussione, dimostrazioni spontanee, incontri e azioni dirette. Se rifiutiamo alla politica di parlare a nostro nome, dobbiamo anche rifiutare di permettere alla stampa di scrivere per noi. Un esempio utile di qualcosa che ostacolerebbe l'auto-organizzazione è attendere "la grande manifestazione". Essere auto-organizzati significa pensare alle nostre iniziative e poi agire invece di aspettare che qualcun altro lo faccia o lo organizzi per voi.

Sociale e antipolitica

Le azioni politiche di partiti o gruppi (politici) mirano (tra le altre cose) alla gestione delle proteste e alla crescita del loro potere (politico). La quantità, o meglio la massa, gioca un ruolo centrale nel calcolo politico – attraverso le masse, la pressione politica può essere esercitata e gli interessi del rispettivo gruppo possono essere fatti valere. In breve: la crescita e la quantità di una protesta, così come l'esercizio del controllo su di essa, è al

centro di un tale approccio politico. Per diventare un movimento di massa, la lotta muore, come molte campagne – con l'accettazione del minimo denominatore possibile. La proposta anarchica di una lotta antipolitica è più una ricerca di qualità che un abbandono del campo politico. Non si tratta di costruire un potere politico, ma piuttosto di intervenire su una base sociale. Questo tipo di intervento, tuttavia, non dovrebbe essere subordinato a tale base sociale, né dovrebbe essere sminuito il ruolo dell'individuo. Questa autonomia nega la gestione di un obiettivo limitato, diventa pratica attraverso l'attacco alle relazioni di potere, nella prospettiva del cambiamento sociale. La tensione sociale è il punto di partenza in questo caso. La lotta contro il campus di Google dovrebbe essere collegata a una base sociale in cui Kreuzberg o l'intera Berlino è intesa come una base di intervento e non come un intervento di piccoli gruppi isolati. La base sociale può essere costituita, ad esempio, da punti di contatto, luoghi di incontro, azioni e attacchi individuali o regolari. Anche per creare una comprensione della lotta contro il campus e la relativa critica del potere, per facilitare le discussioni all'interno di un conflitto e per diffondere gli attacchi a livello sociale. Questa comprensione "sociale" rivela anche la linea di demarcazione tra i sostenitori del campus e il controllo tecnologico.

Indipendente e autodeterminata

Il mantenimento dell'indipendenza dovrebbe garantire che la lotta non possa essere (così facilmente) recuperata da un gruppo. Non facilmente in quanto distrugge le relazioni di potere causate dalla delega. La dipendenza, ad esempio, dai partiti politici e dalle loro fondazioni o dai mezzi di comunicazione non estende il raggio d'azione. Esso concentra il quadro d'azione su un'area che è comodamente controllabile per il potere (politico). Indipendenza e autodeterminazione non significano solo essere autonomi dallo Stato, ma anche nell'atto individuale stesso. Questo significa che una lotta autonoma non può permettere che tra i partecipanti ci siano specialisti (in pianta stabile). Certamente ci sono campi d'azione in cui l'una o l'altra persona sa orientarsi meglio, o sembra utile dividersi alcune azioni. Tuttavia, ciò non deve portare alla creazione di dipendenze dagli specialisti. Un modo per evitarlo è quello di condividere e diffondere informazioni e conoscenze. Che si tratti del Campus stesso o di diversi campi d'azione. Si tratta di assumersi le proprie responsabilità e di agire autonomamente.

Organizzazione informale

A livello organizzativo proponiamo un'organizzazione informale. Questo significa che non c'è nessun gruppo formale (nessun centro di lotta contro il campus di Google), nessuna identità di gruppo, e nessuna appartenenza. Invece coloro che partecipano associano in base alla loro affinità (anche se questa è solo per una azione). Un'organizzazione informale consente di realizzare un'ampia e diversificata gamma di azioni e lo rende possibile senza l'autorizzazione di un particolare gruppo. I gruppi informali si formano sulla base dell'affinità, della relazione con le idee condivise e della fiducia tra gli individui. I singoli gruppi di affinità possono essere diversi nella loro prassi e non devono necessariamente contrapposti. Tali affinità, idee condivise, desideri e fiducia possono essere trovati solo attraverso un processo di 'incontro' l'uno con l'altro. Questo ci riporta al punto di una base sociale e alla creazione di spazi e situazioni (continue) che rendono possibili tali incontri. L'organizzazione informale richiede un coordinamento per evitare l'isolamento degli individui e dei gruppi partecipanti. Tale coordinamento non richiede un centro, ma piuttosto il funzionamento attraverso l'esistenza di progetti diversi. Questo giornale può contribuire a questo così come può l'Anti Google Cafe Face2face, serate di discussione più grandi, azioni regolari ... L'obiettivo del coordinamento non deve essere necessariamente un'azione collettiva. Si tratta piuttosto di una lotta fisicamente visibile contro il campus di Google, sia per coloro che sono interessati e per coloro che vi partecipano. Negli ultimi mesi è diventato evidente che la progressione e i piani di Google e dello Stato sarebbero stati tenuti nascosti. Uno scambio tra compagni permette di diffondere informazioni sul Campus.

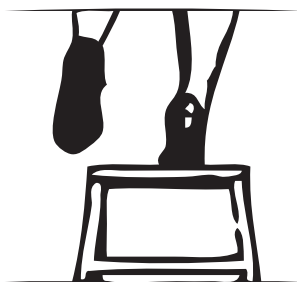
Controinformazione

Da quando è iniziata la resistenza contro il Campus di Google è diventato chiaro che, da un lato, Google vuole vendere se stessa come organizzazione sociale e che non ha 'cattive intenzioni' e, dall'altro, che molte persone non sanno molto su Google o le sue macchinazioni. Uno dei punti deboli di Google è senza dubbio la sua immagine che difende a tutti i costi attraverso la sua offensiva di fascinazione nel quartiere. Non si tratta di presentare Google come una malvagia multinazionale americana, ma piuttosto di riconoscere il suo ruolo nello sviluppo e nella affinamento del dominio attraverso la tecnologia e come questo sia sostenuto dalle organizzazioni interessate legate alla politica e all'economia. Questo rende possibile collegare questa lotta contro il Campus di Google con altri conflitti. La controinformazione, la diffusione di informazioni su Google e sulle sue iniziative di ricerca, sono un punto importante. Ciò non deve tuttavia limitarsi a una ristretta cerchia di persone interessate. Dovrebbe piuttosto avvenire a vari livelli per evitare che gli attacchi a Google vengano fraintesi e portino così a una percezione della lotta come una 'piccola guerra' che si svolge tra Google e i suoi nemici. In questo modo si attenuerebbero le tensioni sociali e si ridurrebbe la probabilità di un qualsiasi tipo di rivolta sociale.

Attacco diretto

Attaccare direttamente significa attaccare il campus e i suoi responsabili senza deviazioni, ad esempio attraverso istituzioni statali. La questione della legalità non si pone, poiché mendicare un permesso (ad esempio per una manifestazione) comporta l'accettazione delle strutture statali invece di riconoscere la loro responsabilità per lo status quo. Pertanto, la scelta dei mezzi non può dipendere dal quadro stabilito dallo Stato. Il Google-Campus di Berlino può essere ostacolato solo mediante l'ampia diffusione di attacchi contro il progetto. Non si tratta di creare una gerarchia di mezzi: una conversazione con il vicino non è "meno preziosa" di un volantino o di un attacco diretto. I fattori cruciali sono lo spirito di iniziativa, la determinazione, la continuità, la creatività personale e una varietà di attacchi (che non colpiscono solo l'edificio di Ohlauer Straße, ma anche tutti i responsabili del Google-Campus di Berlino). L'attacco diretto non cerca la riconciliazione con il potere, ma mira ad intensificare le tensioni sociali che sono visibili a Kreuzberg. Google cerca di prendere piede in un quartiere che viene rapidamente spinto al cambiamento. A svantaggio delle persone più povere e degli "esclusi". Nella lotta contro il campus Google, diversi motivi sono focalizzati sul suo arresto: dallo sradicamento del quartiere, all'abuso sui dati di Google, alla critica del potere e della tecnologia. Una "connessione" di queste motivazioni può essere resa possibile da un'intensificazione condivisa di un conflitto sociale: il rifiuto di risolvere politicamente il conflitto, la resistenza contro ogni tentativo di controllo della resistenza e l'opposizione ad una pacificazione del conflitto.

Biblioteca anarchica



Anonimo
Come combattere il Google-Campus
Una proposta
gennaio 2018

Traduzione italiana da roundrobin.info, versione originale in tedesco da fuckoffgoogle.de

bibliotecaanarchica.org